

Trasmettere esperienza nel ruolo di nonni

Seminare ancora ...



Perché?

- *La felicità è un prolungamento , una moltiplicazione di noi stessi. M. Proust*



Nonno

- *Sillabazione:*
- 【nòn-no】
- *Definizione e Significato:*
- *Sostantivo Maschile (Femminile nonna)*
- Il padre del padre o della madre;
(al Plurale) i genitori del padre o della madre: *nonno paterno, materno*; Estensione, gli antenati: *al tempo dei nostri nonno* Il pensare, vestire, vivere come i nonno, in modo antiquato Il sì, mio nonno!, nel linguaggio familiare, formula usata per negare o per esprimere incredulità nei confronti di affermazioni che si ritengono inverosimili
- Nel gergo militare, soldato prossimo al congedo
- Diminutivo nonnetto, nonnino Il Peggiorativo nonnaccio

Da ..

- Dal tardo latino nonna/nonnus che significava all'origine «balia» e poi anche «monaca».
- Il termine è stato impiegato quindi in passato per designare le nutrici vere e proprie, e successivamente anche le religiose, e ciò probabilmente in ragione delle loro attività di assistenza ai bambini abbandonati. In tedesco il termine Nonne è tutt'oggi usato per indicare la suora. Analogamente, in inglese si usa nun. La stessa cosa per il termine francese nonne che corrisponde all'italiano «religiosa». Sempre in francese è rimasto il termine nounou, per indicare nel linguaggio infantile il personale domestico che si occupa dei bambini.
- Non si trova invece traccia nel tedesco, nell'inglese e nel francese dell'uso del termine per designare gli ascendenti, che vengono chiamati rispettivamente Grossvater/Grossmutter (nel registro familiare Opa/Oma), grandfather/grandmother (grandpa/grandma, granny) e grand-père/grande-mère (mamie/papi).
- L'italiano è dunque l'unica delle lingue citate in cui il termine latino nonna/nonnus è stato poi utilizzato per designare gli avi, venendo a perdere ogni nesso con figure religiose.

Mio nonno !!!

- Se non ci fosse ...



Cresci e cerchi la felicità ..

- Crescendo impari che la felicità non è quella delle grandi cose. Non è quella che si insegue a vent'anni, quando, come gladiatori si combatte il mondo per uscirne vittoriosi.
La felicità non è quella che affannosamente si insegue credendo che l'amore sia tutto o niente; non è quella delle emozioni forti che fanno il "botto" e che esplodono fuori con tuoni spettacolari.
La felicità non è quella di grattacieli da scalare, di sfide da vincere mettendosi continuamente alla prova.

Giorno dopo giorno la percepisci ...

- Crescendo impari che la felicità e' fatta di cose piccole ma preziose.
E impari che il profumo del caffè' al mattino e' un piccolo rituale di felicità, che bastano le note di una canzone, le sensazioni di un libro dai colori che scaldano il cuore, che bastano gli aromi di una cucina, la poesia dei pittori della felicità, che basta il muso del tuo gatto o del tuo cane per sentire una felicità lieve. E impari che la felicità e' fatta di emozioni in punta di piedi, di piccole esplosioni che in sordina allargano il cuore, che le stelle ti possono commuovere e il sole far brillare gli occhi, e impari che un campo di girasoli sa illuminarti il volto, che il profumo della primavera ti sveglia dall'inverno, e che sederti a leggere all'ombra di un albero rilassa e libera i pensieri.

Felicità “acquisita” e da trasmettere

E impari che l'amore e' fatto di sensazioni delicate, di piccole scintille allo stomaco, di presenze vicine anche se lontane, e impari che il tempo si dilata e che quei 5 minuti sono preziosi e lunghi più di tante ore, e impari che basta chiudere gli occhi, accendere i sensi, sfornellare in cucina, leggere una poesia, scrivere su un libro o guardare una foto per annullare il tempo e le distanze ed essere con chi ami.

E impari che sentire una voce al telefono, ricevere un messaggio inaspettato, sono piccolo attimi felici.

Ed impari ancora .. Trasmettendo !

- E impari ad avere, nel cassetto e nel cuore, sogni piccoli ma preziosi.
E impari che tenere in braccio un bimbo e' una deliziosa felicità.
E impari che i regali più grandi sono quelli che parlano delle persone che ami.
E impari che c'e' felicità anche in quella urgenza di scrivere su un foglio i tuoi pensieri, che c'e' qualcosa di amaramente felice anche nella malinconia.
E impari che nonostante le tue difese, nonostante il tuo volere o il tuo destino, in ogni gabbiano che vola c'e' nel cuore un piccolo-grande Jonathan Livingston.
E impari quanto sia bella e grandiosa la semplicità.

Fabio Volo

Nelle mani del nonno ...

- Nella relazione di accoglienza ...



Lasciare traccia ...

I bambini imparano ciò che vivono.

Se un bambino vive nella critica impara a condannare.

Se un bambino vive nell'ostilità impara ad aggredire.

Se un bambino vive nell'ironia impara ad essere timido.

Se un bambino vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole.

Se un bambino vive nella tolleranza impara ad essere paziente.

Se un bambino vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia.

Se un bambino vive nella lealtà impara la giustizia.

Se un bambino vive nella disponibilità impara ad avere una fede.

Se un bambino vive nell'approvazione impara ad accettarsi.

Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia impara a trovare l'amore nel mondo.

Doret's Law Nolte

Il valore di quel che il nonno sa , sta
nell'azione educativa e affettiva di

- Insegnare la via ...



“Non si comunica qualcosa a qualcuno...ma CON qualcuno”

- ***"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".***
"L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.
"E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa, che ha fatto la tua rosa così importante".
"E' il tempo che ho perduto per la mia rosa...", sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.
"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."
"Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

[A.De Saint Exupery].

La relazione sicura di uno che “ne sa tante!!”

- Un sapere “vissuto” di testa e di cuore !



Il lupo “cattivo”

- Una sera un anziano raccontò al nipote della battaglia che si scatena dentro di noi tutti i giorni. Gli disse: “Figlio mio la battaglia è fra due lupi che vivono dentro di noi. Uno è infelicità, paura, preoccupazione gelosia, dispiacere, autocommiserazione, rancore, senso di inferiorità. L’altro è felicità, amore, speranza, serenità, gentilezza, generosità, verità, compassione.” Il piccolo ci pensò su un minuto poi chiese: “Quale lupo vince?” L’anziano rispose: “Semplicemente quello a cui dai da mangiare”

Il nonno sa proteggermi da me stesso e dal mondo

- Mano e bastone: chi sostiene chi?



Come ... illuminare ?

- *"Ero bambino durante la guerra.
Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi.
Ne conservai il frammento più grande. Eccolo.
Cominciai a giocarci e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere
la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche
profonde, crepacci, ripostigli.
Conservai il piccolo specchio.
Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un
bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita.
Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella
sua interezza.
Con quello che ho, però, posso mandare la luce, la verità, la
comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza nei bui recessi
del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno".*